

Un editore modenese, Paolo Battaglia, ricostruisce la storia dell'immigrazione italiana negli Usa attraverso le immagini conservate nella Biblioteca del Congresso di Washington. Un viaggio incredibile dalle prime carte geografiche agli sbarchi a Ellis Island, dalle miniere al manifesto di We Shall Overcome fino a un certo Bruce Zirilli, ovvero The Boss

Fratelli d'Italia e d'America

IL LIBRO

NEW YORK

Un piccolo editore modenese manda un giorno un messaggio di posta elettronica alla Biblioteca del Congresso di Washington su formato prestampato, con la richiesta di avere accesso alla collezione di immagini sull'immigrazione italiana negli Usa per farne un libro. Una giocata al lotto, una scheda gratta e vinci. Specialmente per chi in patria è abituato a considerare le grandi strutture pubbliche come cittadelle inespugnabili, isolate dagli spessi muri della burocrazia, e spesso azzerate dalla critica mancanza di fondi. Con grande sorpresa per l'editore, la risposta dei funzionari americani arriva nel giro di pochi giorni: vogliono verificare le credenziali e dare un'occhiata a lavori precedenti, ma in linea di principio sono d'accordo a collaborare al progetto.

Famiglia italiana appena scesa dal piroscifo a Ellis Island

L'avventura di Paolo Battaglia è iniziata così, come una favola, come una delle tante storie di successo vissute dai suoi connazionali nel corso di 150 anni di emigrazione verso l'America, che l'editore ha incontrato nel corso della ricerca. Il risultato è un elegante volume di 315 pagine, dal titolo "Trovare l'America", pubblicato dalla Anniversary Books, edito in italiano e in inglese con la collaborazione di Linda Barrett, una delle curatrici della Library of Congress, e con la prefazione dell'italoamericano per eccellenza Martin Scorsese.

MURATORI E CARPENTIERI

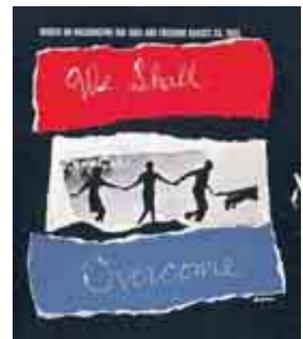
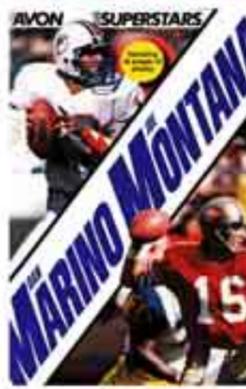
Arrivato a Washington con l'idea di scavare in profondità negli archivi labirintici della biblioteca, Battaglia ha scoperto che ancora prima che tra gli scaffali, l'impronta degli italiani era visibile nella costruzione stessa della biblioteca, il cui corpo centrale, il Jefferson Building, è stato eretto con il contributo determinante dei nostri muratori e carpentieri, e cui interni sono stati decorati da decine di scultori e scarpellini dell'onnipresente marmo di Carrara.

La metà dei materiali grafici e fotografici che cercava erano già catalogati come appartenenti alla comunità italiana: foto di famiglia, documentazione degli sbarchi nell'isolotto newyorkese dell'immigrazione di Ellis Island, immagini dei quartieri urbani di primo approdo. Molti altri, forse i più interessanti, erano nascosti nelle fonti più disparate che la Biblioteca del Congresso, monumentale museo della cultura collettiva americana, custodisce. Dai manifesti di protesta per le battaglie dei diritti civili degli anni '60 che portano la firma di artisti italiani, alle vignette satiriche che riflettono sentimenti xenofobi e poi apertamente razzisti contro i nostri immigrati. Dalle cartoline e le lettere spedite attraverso

NEW YORK
Bucato del lunedì in un quartiere della Grande Mela trasformato in un rione di Napoli nei primi anni del Novecento



IDOLI Rara copertina di Bruce Springsteen di Bruce Zirilli. Accanto due famosi quarterback



IL MANIFESTO Louis Lo Monaco realizzò il poster ufficiale della marcia per i diritti civili del 1963 conclusa con il discorso di Martin Luther King



IL DOCUMENTO Come si fanno i "maccheroni"? Lo spiega Thomas Jefferson, il presidente americano amante dell'Italia, in un suo manoscritto in cui spiega come funziona il torchio per i maccheroni

l'Oceano, alla pellicola del primo film in cui appare lo stereotipo di un italiano: Beppo, e le cui scene d'apertura ambientate a Venezia sono state girate a Venice, sulla costa californiana.

I REPERTI

Il più illustre dei reperti è l'unico esemplare oggi esistente della mappa del mondo disegnata dal cartografo tedesco Martin Waldseemüller nel 1507, e quindi anteriore a quelle di Gerardus Mercator. Documenta le recenti scoperte fatte dagli esploratori, e rappresenta attraverso l'Oceano Atlantico un continente diviso in due blocchi, uno a Nord e uno al Sud, che l'autore battezza per primo con il nome America in omaggio a Amerigo Vespucci, la cui effigie appare in alto, opposta a quella di Tolomeo, che quella configurazione geografica aveva aiutato a sognare.

AGRICOLTORI E BANCHIERI

Nell'insieme le 500 immagini selezionate da un primo campione di 5.000, disegnano la storia di un viaggio accidentato e particolarmente duro agli inizi, ma che nel tempo ha premiato le famiglie che l'hanno intrapreso. Da lavoratori nelle piantagioni del sud, dove gli emigranti erano arrivati a fine dell'800 in condizioni non molto lontane dalla schiavitù appena sconfitta, i nostri connazionali hanno risalito la scala sociale fino a lasciare un'impronta indelebile nelle grandi città della East Coast; a lanciare l'agricoltura in California, e aprire a San Francisco la prima banca (Bank of America) capace di finanziare le piccole imprese, quelle che hanno fatto volare l'economia americana per tutto il ventesimo secolo.

Il debutto newyorkese del libro è stato seguito dalla presentazione ieri sera a Washington, nella vetrina della cena annuale della National Italian American Foundation (Niaf), la Fondazione che riunisce la comunità d'origine italiana degli Usa, una delle più influenti del Paese. Poi il ritorno in Italia per il lancio nelle nostre librerie.

Flavio Pompetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



TROVARE L'AMERICA
Linda B. Osborne
Paolo Battaglia
pagine 320
prezzo 48 euro

WWW.VERONICATOSCANO.IT

VERONICA TOSCANO

FALL/WINTER 2013-14 ROMA - PIAZZA COLA DI RIENZO, 60 - TEL. 06 4404270